

MOSTRA IL VOLTO RITROVATO – I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO

TESTO PER LE GUIDE

Le parti tra parentesi sono opzionali
 I testi riportati nelle slide sono sottolineati.

| | SLIDE | TESTO CONSIGLIATO |
|---|---|---|
| 1 |  | |
| 2 |  <p>Marc Chagall, Mosè riceve le tavole della legge, 1973</p> | <p>L'Antico Testamento è attraversato dal desiderio di vedere il Volto di Dio, il Volto di Colui che tutto muove. Eppure il Dio del popolo eletto non ha volto, o, almeno, non è possibile all'uomo vederlo. (Quando Mosè chiede a Dio di mostrargli il suo volto Dio gli risponde che non è possibile perché nessun uomo può vedere Dio e restare vivo.) Inoltre, affinché il desiderio di vederlo non si corrompesse agli ebrei era vietata qualsiasi raffigurazione di Dio. Il divieto viene mantenuto nel cristianesimo nei primi secoli...</p> |
| 3 |  <p>Cristo come Buon Pastore, 300-350 ca, Vaticano</p> | <p>... dove Cristo viene rappresentato con immagini simboliche come quella del buon pastore. Ma attorno al IV/V secolo il divieto viene meno e in un periodo molto breve si precisa un volto dai tratti inconfondibili ...</p> |
| 4 |  <p>Cristo, San Salvatore in Chora, Istanbul</p> | <p>... in Oriente</p> |

5



Masaccio, Volto di Cristo, 1425-1427

... come in Occidente.

(Lo stesso fenomeno non è accaduto per la Vergine Maria, i cui ritratti sono molto diversi tra loro.)

Quale è la causa di questo **cambiamento dottrinale e artistico?**

Per i Padri la risposta è semplice e sorprendente: «**Cristo stesso ha lasciato la sua immagine alla Chiesa**». (Giorgio di Cipro)

Cioè la Chiesa possiederebbe un ritratto di Cristo. Questo ritratto secondo tutti i racconti che ci sono pervenuti è impresso su un panno di stoffa.

La nostra mostra racconta la storia di questo ritratto nel desiderio di prendere consapevolezza di cosa significhi per noi questo dono che Cristo stesso ha lasciato ai suoi.

6



LA CAMULIA

7

LA CAMULIA



Nella cartina è indicata la Cappadocia

La storia di un ritratto prodigioso di Cristo “**acheropita**” cioè “**non fatto da mani d’uomo**” inizia in **Cappadocia**, nell’odierna Turchia, ai tempi di Giustiniano (482-565)...

8

LA CAMULIA



Cappadocia

...nella piccola città di Camulia che darà il nome all’immagine.

Il ritratto sarebbe apparso per rispondere al desiderio di una donna, Ipazia, **che non poteva credere a Gesù senza vederlo.**

9

LA CAMULIA



Cappadocia

I padri chiamano la città di Camulia “**nuova Betlemme**” creando un legame con l’Incarnazione. La Camulia giunge a Costantinopoli nel 574 e diviene labaro imperiale seguendo l’imperatore nelle campagne in Africa e Persia (586-622).

10

LA CAMULIA



Cristo Pantocrator, Göreme, Cappadocia

Non abbiamo nessuna riproduzione della Camulia, le fonti descrivono il volto di Cristo come «**né tessuto né dipinto**».

Le notizie sulla Camulia terminano poco prima delle lotte iconoclaste.

11



LA CONTROVERSIA ICONOCLASTA

12

LA CONTROVERSIA ICONOCLASTA



Manoscritto di Chudov, L'iconoclastia

Nella **guerra contro le immagini sacre** - è questo il significato del termine “**iconoclastia**” -, il conflitto ruota intorno al **mistero di Cristo**...

13

LA CONTROVERSIA ICONOCLASTA



Sant'Irene, Istanbul

Secondo gli iconoclasti nelle icone è raffigurabile solo l'umanità di Cristo, quindi rappresentarlo significa scindere l'unità della Sua persona.

14

LA CONTROVERSIA ICONOCLASTA

I difensori delle immagini, chiedevano agli oppositori: «Come potreste riconoscere Cristo al suo ritorno se perderete la memoria del suo Volto Personale?».



Ascensione, Chiesa della Resurrezione, Mborje, 1389

(Invece per i difensori delle immagini negare la possibilità di rappresentare Cristo significa negare la realtà stessa dell'Incarnazione.)

(nella slide) I difensori delle icone chiedono agli oppositori: «Come potreste riconoscere Cristo al suo ritorno se perdetevi la memoria del suo Volto Personale?».

15

LA CONTROVERSIA ICONOCLASTA



Il Trionfo dell'Ortodossia, Costantinopoli, 1400 ca

Durante il Concilio di Nicea (787) i Padri, come argomento a favore delle icone, citano quella che diverrà la più famosa acheropita d'Oriente, il Manylion di Edessa: "Come può essere sbagliato dipingere icone se Cristo stesso ha donato il suo ritratto ad **Abgar, re di Edessa**?"

16



IL MANDYLION

17

IL MANDYLION

«Si racconta che il re Abgar di Edessa aveva mandato un pittore per fare un ritratto di Cristo. Ma egli non poté farlo per la luce che splendeva dal Volto del Signore...»



Anania cerca invano di fare il ritratto di Cristo, particolare della cornice del Mandylion di Genova, XIV secolo

La storia del ritratto di re Abgar è sintetizzata da Giovanni di Damasco:

(slide) Si racconta che il re Abgar di Edessa aveva mandato un pittore per fare un ritratto di Cristo. Ma egli non poté farlo per la luce che splendeva dal Volto del Signore...

18

IL MANDYLION

«...Allora, preso un velo e postolo davanti al suo santo e vivificante volto, Gesù impresso la sua immagine che mandò a re Abgar, soddisfacendo così il suo desiderio»
Giovanni di Damasco



Cristo imprime il suo volto per re Abgar, 1280-1285

(Slide)

Allora, preso un velo e postolo davanti al suo santo e vivificante volto, Gesù impresso la sua immagine che mandò al re Abgar, soddisfacendo così il suo desiderio.

La tradizione identifica gli ambasciatori di re Abgar con i Greci che nel capitolo XII del vangelo di Giovanni chiedono a Filippo di poter vedere Gesù (Gv.12, 20-21).

19

IL MANDYLION



Anania mostra il ritratto di Cristo a re Abgar

Re Abgar guarito grazie al ritratto prodigioso, lo pone sulla porta della città a protezione della medesima.

20

IL MANDYLION



Ritrovamento del Mandylion sulla porta di Edessa, particolare della cornice di un'icona russa

Col ritorno al paganesimo, per proteggere l'immagine, la nicchia viene chiusa. L'immagine viene riscoperta quattro secoli più tardi.

21

IL MANDYLION



Ritrovamento del Mandylion e del Keramion, particolare della cornice del Mandylion di Genova

Sulla pietra che chiudeva la nicchia, l'immagine aveva impresso una seconda copia che prende il nome di Keramion ("piastrella", "tegola").

22

IL MANDYLION



Arrivo del Mandylion a Costantinopoli (944), Codex Skyltzes, XIII secolo

Nel 944, con grandissima festa di popolo, il Mandylion viene portato a Costantinopoli. L'imperatore Costantino VII si interroga sul momento in cui l'immagine si sia formata e fa l'ipotesi dell'agonia nell'Orto degli Ulivi. Quindi il Mandylion portava in sé l'evidenza di un Gesù vivo, ma sofferente.

23


 IL MANDYLION


Santa Sofia, Porta Imperiale, fine IX secolo, Istanbul

A Costantinopoli il Mandylion attua una piccola rivoluzione artistica e liturgica. Per la sua unicità di ritratto lasciatici da Cristo, il Volto Santo diviene il prototipo di tutte le icone di Cristo.

24


 IL SACCO DI COSTANTINOPOLI

25


 IL SACCO DI COSTANTINOPOLI


La conquista di Costantinopoli (1204), Chiesa san Giovanni Evangelista, Ravenna

Nell'XI secolo è sancita la divisione con le Chiese d'Oriente. Nel 1204 Costantinopoli è conquistata e saccheggiata nel corso della quarta insensata crociata di cristiani contro cristiani. Il crociato **Robert de Clary** racconta d'aver visto il **Mandylion** e il **Keramion** nella cappella imperiale.

26


 IL SACCO DI COSTANTINOPOLI


Mandylion di Laon e Santo Keramion di Mosca

Nelle riproduzioni, le differenze tra **Mandylion** (la tela) e **Keramion** (la tegola) sono negli sfondi: le frange indicano l'asciugamano del Mandylion e il giallo oca l'argilla del Keramion. Nel volto le differenze tra le due icone sono nella direzione dello sguardo e del piccolo ciuffo di capelli che ricade sulla fronte, e che sottolineano che uno è la copia riflessa dell'altro (il Mandylion ha sguardo e capelli verso destra, mentre il Keramion ha sguardo e capelli verso sinistra).

Dopo il 1204, nessuna Chiesa Orientale rivendicherà più il possesso di un'acheropita di Cristo. **La storia del Volto Santo si sposta in Occidente.**

27



OR FU SÌ FATTA LA SEMBIANZA
VOSTRA?

LA VERONICA ROMANA

Qual è colui che forse di Croazia
viene a veder la Veronica nostra,
che per l'antica fama non sen sazia,
ma dice nel pensar, fin che si mostra:
«Signor mio Gesù Cristo, Dio verace,
or fu sì fatta la sembianza vostra?»

Dante, Paradiso, XXXI

Ed eccoci alla terza acheropita di Cristo, la veronica romana, che sarà dal XIII al XV secolo la principale reliquia della cristianità.

28



Santo Volto, Chiesa di Santa Maria Maddalena, Bolzano, 1370 ca

Nell'Europa medievale si trovavano ovunque riproduzioni di un sudario conservato in San Pietro a Roma, sul quale era rimasto miracolosamente impresso il ritratto di Cristo, un «**sudario che il popolo chiamava Veronica**». (col termine **veronica** s'intende il volto di Cristo rappresentato su un pezzo di stoffa).

Non ci sono però certezze su come e quando la reliquia sia giunta a Roma.

29



LA PRIMA INDULGENZA

30

LA PRIMA INDULGENZA



Maria e Gesù in trono, Basilica di Santa Maria in Trastevere, XII secolo

La fama internazionale della veronica inizia nel **1208** quando papa Innocenzo III istituisce una processione con l'immagine nella domenica dopo l'ottava dell'Epifania, giorno liturgico dedicato alle Nozze di Cana.

Il banchetto sponsale crea un legame, che non verrà mai meno, tra **Eucarestia e veronica**, la cui contemplazione è considerata un nutrimento per gli occhi.

31

LA PRIMA INDULGENZA

«O Dio, che ci segnasti con la luce del Tuo Volto, e ad istanza della Veronica, come ricordo, ci lasciasti la Tua Immagine impressa nel sudario; concedi ti preghiamo, per la tua passione e morte, di adorarti, venerarti e onorarti, in enigma e specchio in terra, affinché possiamo vederti sicuri, faccia a faccia, quando verrai come nostro giudice.»

Pregiera di Innocenzo III



Adorazione del Volto Santo, manoscritto, 1370, Londra

Nel **1216**, al termine della processione, l'immagine si capovolge. Il Papa, turbato, compone una preghiera da recitare in onore della reliquia, alla quale connette un'indulgenza.

(slide) “O Dio, che ci segnasti con la luce del Tuo Volto, e ad istanza della Veronica, come ricordo, ci lasciasti la Tua Immagine impressa nel sudario; concedi ti preghiamo, per la tua passione e morte, di adorarti, venerarti e onorarti, in enigma e specchio in terra, affinché possiamo vederti sicuri, faccia a faccia, quando verrai come nostro giudice.”

È questa la **prima indulgenza** nella storia della Chiesa legata a **un'immagine**.

32

LA PRIMA INDULGENZA



Ugolino di Nerio, Deposizione, part.

Che cosa significa un'indulgenza legata allo sguardo?

Dal XII secolo per la predicazione di san Bernardo e san Francesco si era introdotta un nuova devozione per la Passione del Signore, che si manifestava in una compassione profonda per Gesù sofferente. Nella rappresentazione di questo affetto, lo sguardo era un fattore fondamentale.

33

LA PRIMA INDULGENZA



Giotto, Gesù davanti a Caifa, Cappella degli Scrovegni, Padova, 1303-1305

Già **sant'Ambrogio** aveva attribuito alla “potenza” dello sguardo di Cristo il pianto di pentimento di Pietro dopo il suo rinnegamento.

34

LA PRIMA INDULGENZA



Giotto, Gesù davanti a Caifa, part.

(San Girolamo aveva scritto: “Se Cristo non avesse avuto nel volto e negli occhi uno splendore stellare (*sidereum*), gli Apostoli non lo avrebbero seguito con tale prontezza, né sarebbero corsi da lui coloro che volevano comprenderne le parole”.)

Questo **potere trasformante** opera anche di fronte a un ritratto di Cristo.

35

LA PRIMA INDULGENZA



Santa Veronica in adorazione di fronte al Volto Santo, manoscritto, 1448

La veronica, col volto frontale di Cristo, più di ogni altra immagine realizza questo movimento di sguardi tra Gesù e il fedele

(Allora era diffusa – Dante ne parla nella Divina Commedia - la consapevolezza che nel Volto di Cristo si rispecchia la destinazione del mio volto singolare. E a questo destino di somiglianza giungo attraverso un processo di adeguamento che viene incrementato ogni volta che “lo guardo e mi lascio guardare da Lui” come ci ha ricordato papa Francesco.) .

L’indulgenza era ottenibile anche di fronte a una copia, questa sarà una delle cause della grande diffusione della veronica.

36

LA PRIMA INDULGENZA



Maestro di Liebron, Crocifissione

Per rispondere al desiderio di vedere la reliquia faccia a faccia, il sudario viene inserito nelle pale d’altare. In esse l’artista ritaglia un’immagine nell’immagine...

37

LA PRIMA INDULGENZA



«In quel tempo
che molta gente va per vedere
quella imagine benedetta, la quale
Gesù Cristo lasciò a noi per esempio
della sua bellissima figura»

Dante, La Vita Nuova

Maestro di Liebron, Crocifissione, particolare con la Veronica, 1448

...formata da pellegrini in contemplazione di fronte al velo.

Il riferimento è «alla festa dell’ostensione» cioè alla processione dopo l’Epifania, citata anche da Dante nella Vita Nuova:

(nella slide) «In quel tempo che molta gente va per vedere quella imagine benedetta, la quale Gesù Cristo lasciò a noi per esempio della sua bellissima figura».

38

 VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE

39

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



Manoscritto, 1280-85 ca

40

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



Volusiano e la Veronica col velo davanti a Tiberio

Ma chi era santa Veronica, citata nella preghiera di Innocenzo III?

Veronica non è citata nei vangeli. Nel desiderio di conoscere la sua storia, dal XII secolo si moltiplicano racconti e leggende che prendono origine dai **vangeli apocrifi** del Ciclo di Pilato.

Soggetto del Ciclo di Pilato è il processo a Gesù, durante il quale intervengono come testimoni molti di coloro che furono risanati da lui. Nella versione più antica del testo (II-III secolo) chiede la parola una donna di nome **Beronike**, che risulta essere l'**emorroissa** guarita da Gesù. La sua testimonianza, in quanto donna, viene contestata dai Giudei e dichiarata nulla. Nelle versioni successive la "parte" della Veronica si arricchisce: la donna aveva fatto dipingere un ritratto del Signore e a causa di questo ritratto sarà condotta a Roma per guarire Tiberio malato di lebbra.

41

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



La guarigione dell'emorroissa, catacombe dei Santi Marcellino e Pietro, IV sec., Roma

Berenice (Beronica, Veronica) è citata anche da Eusebio di Cesarea (265-340).

L'episodio evangelico dell'emorroissa è presente nei più antichi cicli pittorici.

42

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



Gesù incontra la Veronica, Chiesa di San Lorenzo, XV sec., Schöningen

In Francia, nel XIV secolo, viene raggiunta la forma definitiva del racconto con l'impressione del velo sulla **via del Calvario**.

(Secondo il nuovo sentire ispirato da san Francesco il dono di Cristo non è più la risposta del Figlio di Dio al desiderio di vederlo dell'emorroissa o di re Abgar, ma è la ricompensa del Redentore al gesto compassionevole di una donna che lo ha amato fino a mettere a repentaglio la propria vita).

43

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



Bernardino Amico, Pianta di Gerusalemme, 1609

Contemporaneamente a Gerusalemme viene identificato sulla Via Dolorosa il luogo dell'incontro di Cristo con la Veronica.

Quindi se la memoria dell'emorroissa Beronike/Veronica risale al IV secolo, la tradizione dell'impressione del velo sulla Via del Calvario è di 10 secoli più tarda.

44

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



Santa Veronica tra Santa Caterina d'Alessandro e Santa Maria Maddalena, avorio, XIV sec.

L'etimologia di Veronica come “**vera icona**” (composta dal termine latino “vera” e il greco “eicon”) la troviamo dalla fine del XIII secolo. L'anagramma ha avuto una grande fortuna, ma è considerato **poco verosimile** dagli storici che all'origine della sua figura ci sia solo un gioco di parole.

45

VERONICA, L'EMORROISSA BERENICE



Santa Veronica col Velo, chiesa di Santa Veronica, 1280, Hoè, Lecco

La più antica rappresentazione di santa Veronica è un affresco del 1280 in provincia di Lecco. Dal 1300, col primo Anno Santo, la figura della Veronica si moltiplicherà in tutta Europa.

46

GLI ANNI SANTI

47

GLI ANNI SANTI



Come fu lo perdono da Roma (Giubileo del 1300)

Il **22 febbraio del 1300** Bonifacio VIII istituisce il primo Anno Santo che vedrà un «immenso e sterminato concorso di popoli a lucrare l'indulgenza plenaria». Punto d'arrivo di questo movimento è la basilica di San Pietro.

48

GLI ANNI SANTI



Veroniche, plocchette utilizzate dai pellegrini (XIII-XV sec.) e anelli d'oro con la veronica (XV-XVI sec.)

Sulle scalinate, e sotto il porticato i “**pictores Veronicae**” vendono riproduzioni della Veronica. Nella cinta esterna affollata di bancarelle, i pellegrini si procurano le “**veroniche**”, distintivi di piombo o stagno che contraddistinguono i romei come la conchiglia contrassegna i pellegrini a Santiago.

49

GLI ANNI SANTI



Andrea di Bonaiuto, Trionfo della Chiesa militante, part., 1366-1367

È significativo notare come Dante e Petrarca parlando della veronica, nonostante la folla che si accalcava in Basilica per assistere alle ostensioni - le cronache riportano incidenti con numerosi morti e feriti...

50

GLI ANNI SANTI

«Movesi il vecchierel canuto et
biancho
del dolce loco ov'ha sua età fornita
et da la famigliuola sbigottita
che vede il caro padre venir manco;

et viene a Roma, seguendo 'l desio,
per mirar la sembianza di Colui
ch'ancor lassù nel Ciel vedere spera.»

Francesco Petrarca



Tiberio d'Assisi, pellegrini, 1518

...scelgono di sottolineare lo sguardo amoroso del singolo pellegrino, vissuto come un anticipo del momento in cui Cristo e l'anima si vedranno faccia a faccia.

(Slide)

« Movesi il vecchierel canuto e bianco
Del dolce loco ov'ha sua età fornita
E da la famigliuola sbigottita
Che vede il caro padre venir manco;
E viene a Roma, seguendo 'l desio,
Per mirar la sembianza di Colui,
Ch'ancor lassù nel Ciel vedere spera.» Francesco Petrarca

51



COM'ERA LA VERONICA?

52

COM'ERA LA VERONICA?



La cornice trecentesca di cristallo di rocca

Considerando le innumerevoli copie esistenti è strano che dell'aspetto della Veronica sappiamo ben poco oltre alle misure che ricaviamo da una cornice di cristallo di rocca (è la più grande lastra esistente di questo materiale) donata da tre nobili veneziani per il Giubileo del 1350.

53

COM'ERA LA VERONICA?



Ugo da Carpi, Veronica tra i Santi Pietro e Paolo, 1525 ca., pala per l'altare della Veronica (vedi cerchio)

La difficoltà nel ricostruire un “identikit” della reliquia romana sta nella divergenza tra le riproduzioni della veronica. In molte di esse - come in questa realizzata proprio per l'**altare della veronica in San Pietro** - il colore del volto di Cristo appare quasi nero creando una forte somiglianza con le raffigurazioni del Mandylion.

54

COM'ERA LA VERONICA?



Il Santo Volto di Laon, 1200 ca.

Ci deve essere stata una somiglianza tra il Mandylion e la Veronica. Lo si deduce dal fatto che nel 1249, il futuro papa Urbano IV abbia inviato alla sorella badessa di Monteruil-en Thiérache che gli aveva richiesto una veronica, questa copia del Mandylion. Nella lettera di accompagnamento chiede di accoglierla «come la santa veronica, ossia come la vera immagine di Cristo».

55

COM'ERA LA VERONICA?



Il Volto Santo venerato da san Francesco e santa Chiara, 1350 ca., Polonia

Proviamo a identificare le **caratteristiche della Veronica** che non possono essere state tratte dalle copie del Mandylion. Innanzitutto troviamo la **bocca aperta coi denti visibili**.

56

COM'ERA LA VERONICA?



Il Volto Santo sostenuto da un angelo, avorio, 1470 ca.

E' una caratteristica non facile da rappresentare. In questa Pace in avorio il volto di Cristo è alto circa 25 mm eppure l'artista ha scolpito la bocca aperta coi denti ben visibili.

57

COM'ERA LA VERONICA?



Master of Delft, Salita al Calvario, 1470-1500

Una seconda caratteristica è l'effetto **trasparenza**, usato dal XV secolo per indicare i tessuti più fini come i veli della Madonna e del Bambino. Soprattutto tra i fiamminghi, il pesante pannello del Mandylion viene sostituito da un impalpabile velo.

58

COM'ERA LA VERONICA?

«Si tratta semplicemente di una tavoletta nera quadrata, su cui pende un tessuto trasparente e, sopra di questo, un altro velo. Lì il povero Hans di Jena non può aver visto niente di più di un tessuto trasparente che copre una tavoletta nera. Questa è la Veronica che viene mostrata.»

Martin Lutero



Robert Campin, Santa Veronica col velo, 1420 ca

Che la reliquia romana potesse essere però realmente trasparente sembra indicarlo anche **Lutero**, in visita a Roma nel 1510, che la definì un “veletto chiaro”.

59

COM'ERA LA VERONICA?

«Salve, Volto Santo del nostro Redentore In cui brilla la sembianza di divino splendore Impreso in un panno di niveo candore donato a Veronica in segno d'amore.»

Salve Sancta Facies



Master of Guillebert de Metz, Santa Veronica col sudario, manoscritto, 1450-1455

La terza caratteristica è la sua **luminosità**, nell'inno **Salve Sancta Facies** (1316-1334) viene descritto il volto di Cristo “di divino splendore” impresso sul panno bianco come la neve.

60

COM'ERA LA VERONICA?



Veronica con il sudario, [provenienza Fiandre e Olanda]

La quarta caratteristica sono i **segni di sofferenza**, il volto reso scuro dall'ansia e le gocce di sangue. Già nell'XIII secolo si era notata l'apparente contraddittorietà di queste caratteristiche. Nel 1289 Gertrude di Helfta scrive che, come in Cristo ci sono la passione e la risurrezione, la sua umanità e la divinità, così la veronica è al contempo **scura** e **luminosa**.

Un secolo più tardi, Giuliana di Norwich cita la mutevolezza come caratteristica propria della reliquia di San Pietro: «**Il volto impresso sul velo della veronica, che si trova a Roma, muta di colore e di aspetto, apparendo talvolta vivido e consolante, talaltra più afflitto e come morto, secondo che tutti possono vedere.**»

61

COM'ERA LA VERONICA?



Il velo di Manoppello con diversa illuminazione

Queste descrizioni perderebbero la loro enigmaticità se la Veronica fosse stata simile al **velo di Manoppello**. Come si vede nelle foto, a secondo della luce, il Volto Santo appare luminoso e sereno o sofferente e livido, esattamente come lo descriveva Giuliana di Norwich 700 anni fa.

62



GLI UOMINI HAN PERDUTO UN VOLTO

L'ETÀ MODERNA

Gli uomini hanno perduto un volto, un volto irrecuperabile e tutti vorrebbero essere quel pellegrino che a Roma vede il sudario della Veronica e mormora: «Gesù Cristo, Dio mio, Dio vero, così era dunque la tua faccia?»

Jorge Luis Borges, L'Artefice

Slide

Gli uomini hanno perduto un volto, un volto irrecuperabile e tutti vorrebbero essere quel pellegrino che a Roma vede il sudario della Veronica e mormora: «Gesù Cristo, Dio mio, Dio vero, così era dunque la tua faccia?»

Jorge Luis Borges

63



Piazza San Pietro, Roma, 1600 ca.

Il 19 aprile del 1506 viene posta la prima pietra della **nuova basilica di San Pietro** voluta da Giulio II. La pietra è posta dove sorgerà uno dei giganteschi pilastri a sostegno della cupola, quello che sarà chiamato “della Veronica” perché conserverà al suo interno la reliquia romana.

L'inizio dei lavori con la demolizione della antica Basilica suscita forti polemiche. (Inoltre le indulgenze decretate per chi elargiva elemosine diverranno uno dei pretesti di quella che sarà la più grave crisi della storia della Chiesa occidentale.)

64



IL SACCO DI ROMA

65

IL SACCO DI ROMA



Hans Holbein il giovane, Lanzichenecchi, 1524

Il **6 maggio del 1527** i mercenari di Carlo V d'Asburgo conquistano e mettono a sacco Roma. Durante il saccheggio si diffonde la voce che la Veronica sia stata rubata.

66

IL SACCO DI ROMA



Groffito del 1527 sul Trionfo della Religione di Raffaello

Il timore è fondato: il legame della Veronica col papato e l'immensa diffusione della sua devozione avevano fatto concentrare su di essa l'indignazione dei Riformati verso Roma.

67

IL SACCO DI ROMA



Giovanni Coriani, Gesù incontra la Veronica sulla Via del Calvario, 1525-30

Negli anni successivi viene smentita la notizia della perdita e le ostensioni riprendono, ma l'atteggiamento verso la reliquia cambia.

Nel 1582 santa Veronica viene cancellata dai calendari.

Molti artisti rappresentano il panno sostenuto dalla Veronica in modo che non sia possibile vedere nulla su di esso oppure panni sui quali i tratti del volto di Cristo sono appena distinguibili.

68



UNA NUOVA VERONICA?

69

UNA NUOVA VERONICA?



Pietro Strozzi, copia della Veronica romana, 1621

Nel 1615, la corte imperiale di Vienna chiede a Paolo V una copia della Veronica. Il papa invia una copia dipinta dallo Strozzi che diversamente dalle veroniche medievali riporta un volto di Cristo con gli occhi chiusi, come già morto. Il nuovo modello ha però vita breve: papa Paolo V ne vieta ulteriori copie e, nel 1628, papa Urbano VIII ordina sotto pena di scomunica che queste copie siano distrutte, o consegnate al parroco o al vescovo.

70

UNA NUOVA VERONICA?



Basilica di San Pietro con indicata la loggetta delle ostensioni della Veronica

Nel 1629, vengono completate dal Bernini le loggette nei pilastri della nuova Basilica di San Pietro. La veronica è collocata sotto la grandiosa cupola di Michelangelo ad indicare che la Chiesa è sostenuta dalla Passione del Redentore.

Ma la realtà fisica della veronica passa in secondo piano e cessa d'essere l'oggetto della **devozione appassionata dei pellegrini** perché le **ostensioni** a più di venti metri d'altezza la rendono pressoché invisibile ai fedeli.

71

UNA NUOVA VERONICA?



Gaetano Previati, Cristo incontra la Veronica

Nel 1742 Benedetto XIV esorta alla devozione della Via Crucis: il gesto compassionevole della Veronica, ricordato nella sesta stazione, ritrova spazio nelle chiese.

72



IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO

73



IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO



Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo

Una rinascita della devozione al Volto Santo si ha in Francia grazie a una carmelitana di Tours, suor Marie De Saint-Pierre (1816-1848). Dalla sua opera, ispirata alla veronica, nasce l'arciconfraternita del Volto Santo.

Nel 1885, si iscrive Louis Martin con le sue figlie, la più piccola delle quali salirà agli altari col nome di Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo.

74



IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO



Il negativo del Volto dello Sindone del 1898

Sulla soglia del XX secolo un secondo fattore riporta l'attenzione sul volto di Cristo: è **la prima fotografia alla Sindone**. L'impressione suscitata dal negativo è fortissima e immediata la sua diffusione.

75



IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO



Georges Rouault, La Sainte Face, 1933

A partire dalla Francia, ma dilatandosi poi ovunque, la "Vera icona" ritorna ad essere oggetto della nostalgia dell'uomo.

76



IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO

«La redenzione cerca la tua forma per entrare nell'inquietudine di ogni uomo.»

Karol Wojtyła



Georges Rouault, Veronique, 1915

(slide)

La redenzione cerca la tua forma per entrare nell'inquietudine dell'uomo (Karol Wojtyła)

Nella prima metà del XX secolo, due mistiche - l'italiana Maria Valtorta e la portoghese beata Alexandrina Maria Costa - ripetono che il **Velo della Veronica** "sarà contemplato sino alla fine del mondo".

77

IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO



San Pietro, il pilastro della Veronica

Quale velo? La Chiesa, che ha incoraggiato l'indagine scientifica sulla Sindone, non ha ancora permesso alcuna fotografia alla veronica rinchiusa in San Pietro. I pochi studiosi ai quali è stato concesso di vederla dicono che **non vi è più visibile alcun volto**. Viene confermata così l'opinione diffusa tra i critici che il Volto Santo sia definitivamente **perduto**.

78

IL VOLTO SANTO TRA OTTO E NOVECENTO



1 settembre 2006, Benedetto XVI visita Manoppello

(filmato) Papa **Benedetto XVI**, scegliendo di recarsi in visita a Manoppello all'inizio del suo pontificato, ha riportato l'attenzione sul Volto Santo il cui «sguardo misterioso non cessa di posarsi sugli uomini e i popoli».

79

UNA IMPRONTA ETERNA
IL VELO DI MANOPPELLO



Clio (cioè la storia) trascorre il suo tempo a cercare delle impronte, delle vane impronte, e una ebrea da nulla, una ragazzina, la piccola Veronica tira fuori il suo fazzoletto e sul volto di Gesù prende una impronta eterna. Ecco ciò che sbaraglia tutto. Lei si è trovata nel momento giusto.

Charles Péguy, 1912

(Slide)

Clio (cioè la storia) trascorre il suo tempo a cercare delle impronte, delle vane impronte, e una ebrea da nulla, una ragazzina, la piccola Veronica tira fuori il suo fazzoletto e sul volto di Gesù prende una impronta eterna. Ecco ciò che sbaraglia tutto. Lei si è trovata nel momento giusto.

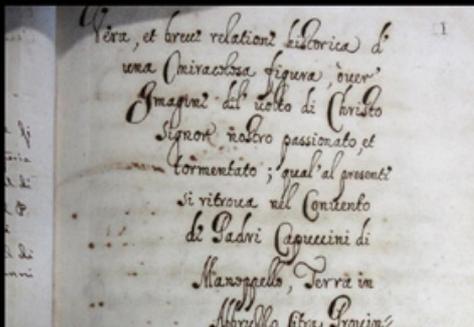
Charles Péguy, 1912

80

LA RELATIONE HISTORICA

81

LA RELATIONE HISTORICA

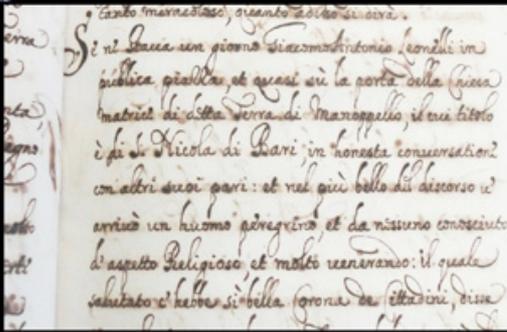


Donato da Bomba, Relazione Historica, 1645

Tra il 1640 e il 1645, il cappuccino padre Donato da Bomba scrive la **Relazione Historica**. E' l'unico documento che racconta l'arrivo del velo a Manoppello agli inizi del Cinquecento, e le sue successive vicende fino alla donazione ai Cappuccini.

82

LA RELATIONE HISTORICA



Relatione Historica

In essa si legge che **Giacomo Antonio Leonelli**, mentre stava in conversazione in pubblica piazza, viene avvicinato da uno sconosciuto che gli consegna un fardelletto e, senza svilupparlo, si raccomanda di tener molto caro quell'oggetto. Giacom'Antonio aperto il panno si commuove nell'ammirare il volto del Signore, ma voltandosi per ringraziare il pellegrino, non lo trova più.

83

LA RELATIONE HISTORICA



Manoppello e il Santuario del Volto Santo

Agli inizi del Seicento, una discendente del Lionelli, Marzia, per riscattare il marito in carcere, vende il velo a Donato Antonio de Fabritiis. Questi nel 1638 lo dona al convento dei Cappuccini dove è tuttora conservato.
(Nel 1646 la Relatione viene pubblicamente letta e autenticata nel Municipio di Manoppello.)

84

LA RELATIONE HISTORICA



Manoppello, processione nella terza domenica di maggio

Per quattro secoli il Volto Santo rimane patrimonio della pietà locale.

Il silenzio è rotto il 31 maggio del 1999, quando **padre Heinrich Pfeiffer**, professore all'Università Gregoriana espone una rivoluzionaria ipotesi...

85

LA RELATIONE HISTORICA



Roma, 31 maggio 1999

(Filmato)

86



I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO

87

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO



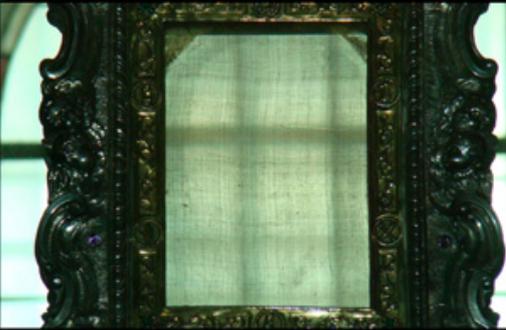
Il velo di Manoppello

Come ha potuto padre **Heinrich Pfeiffer** giungere a questa conclusione?

Il Volto Santo di Manoppello è l'unico ritratto su stoffa giunto a noi, ed è inspiegabile come possa essere stato dipinto/impresso sulle due facce mantenendo la trasparenza del filato.

88

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO



L'immagine sembra sparire nella trama

L'immagine sembra fare corpo unico col tessuto e sparisce nella trama se osservata frontalmente su entrambe le facce.

89

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO



«Aveva i capelli biondi, non troppo folti ma un po' ricci all'estremità; le sopracciglia nere ma non del tutto arcuate; gli occhi bruni pieni di vivacità e di inesprimibile fascino; il naso lungo. La tinta della pelle era del colore del frumento. Il volto non era né tondo né ovale e rassomigliava molto, specie nella sua parte inferiore, a quello di sua Madre.»

Niceforo Callisto Xantapulo

Il velo di Manoppello

Sul volto di Manoppello ritroviamo i tratti di Cristo tramandati dai Padri e riassunti nel medioevo: (slide)

«Aveva i capelli biondi, non troppo folti ma un po' ricci all'estremità; le sopracciglia nere ma non del tutto arcuate; gli occhi bruni pieni di vivacità; il naso lungo, i peli della barba rossicci e corti;

La tinta della pelle era del colore del frumento. Il volto non era né tondo né ovale e rassomigliava molto, a quello di sua Madre.»

90

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO



Il Volto Santo di Manoppello a confronto con il volto di Cristo del Beato Angelico, affresco 1446 - 1447

Sono i tratti che ritroviamo nel confronto coi volti di Cristo realizzati da **artisti a Roma**. Come il Beato Angelico giunto nel 1445 per invito del papa Eugenio IV.

91

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO

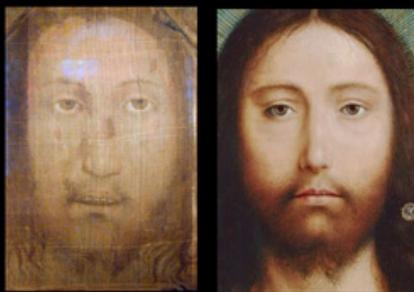


Il Volto Santo a confronto con il Cristo Salvatore di Rogier Van der Weyden, Trittico Braque, 1450-51

E l'artista fiammingo **Rogier Van der Weyden** che esegue il Cristo Salvatore dopo il pellegrinaggio a Roma per il Giubileo del 1450.

92

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO



Il Volto Santo a confronto con il Cristo Salvator Mundi di Quentin Messys, 1495 ca.

I disegni di Van der Weyden saranno presi a modello dai **fiamminghi**...

93

I TRATTI INCONFONDIBILI DI CRISTO



Il Volto Santo a confronto con il Cristo benedicente di Antonello da Messina, 1475

E da **Antonello da Messina**.

94



IL CONFRONTO CON LE ACHEROPITE

Identifichiamo nel velo di Manoppello i tratti caratteristici delle **acheropite di Cristo**.

95

LE ACHEROPITE: LA SINDONE



La sovrapposizione con la Sindone (Sr Blandina Paschalis Schlömer)

(filmato) Iniziamo con quella che è forse l'unica immagine di Cristo "non fatta da mani d'uomo" che è giunta a noi, la **Sindone di Torino**.
Gli studi di suor Blandina Paschalis Schlömer hanno dimostrato una stretta relazione tra i due volti.

96

LE ACHEROPITE: LA CAMULIA

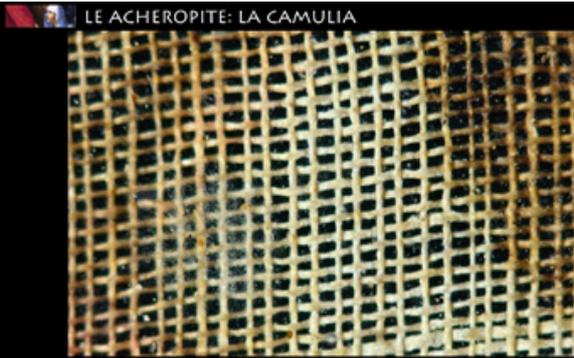


Né tessuto né dipinto

Della **Camulia**, abbiamo visto che l'immagine non sembra "**né tessuta né dipinta**". Anche il velo di Manoppello - pur avendo l'aspetto di un dipinto quattrocentesco - presenta caratteristiche che sembrano incompatibili con qualsiasi tecnica di pittura.

Sinora gli esami effettuati - eseguiti senza togliere il velo dai vetri secenteschi per non alterare lo stato di equilibrio del tessuto, - non sono stati in grado di definire la natura dell'immagine.

97



Particolare al microscopio dell'occhio

I fili del tessuto sono di un millimetro di diametro con un intervallo di due millimetri. La singolare trasparenza del velo è data dalla prevalenza dei vuoti confermata dagli esami ottici che, solo in limitate parti, hanno evidenziate tracce di sostanze (pigmenti, sporczia, colla?).

98



Particolare al microscopio dell'occhio

Residui di colore sembrano addensarsi negli interspazi tra l'ordito e la trama nelle pupille e in altri punti che sottolineano il disegno del volto. Le analisi in **luce ultravioletta** non hanno però rilevato nel tessuto la fluorescenza che segnala la presenza di amalgama di colori.

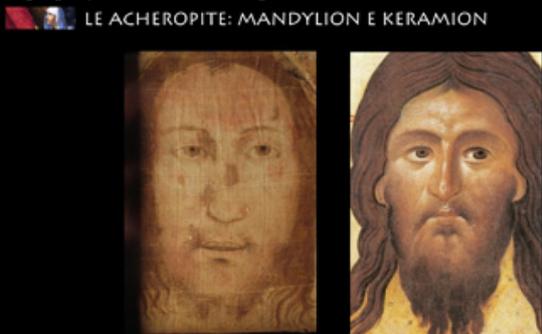
99



Negli angoli superiori del velo sono evidenti segni di restauro

Mentre una spiccata **fluorescenza** appare negli angoli superiori dove sono evidenti segni di restauro. L'analisi in luce **infrarossa** ha mostrato l'assenza sia di una bozza sia di correzioni sottostante l'immagine.

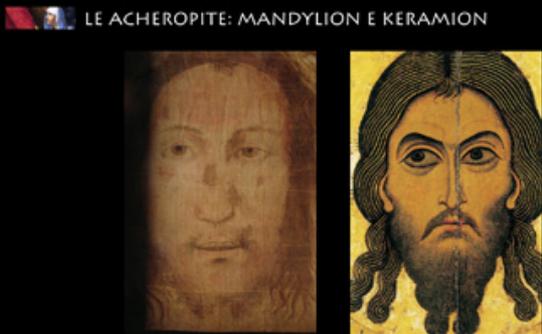
100



Il Volto Santo a confronto con il Mandylion di Lan

Avevamo visto che le differenze tra il **Mandylion** e il **Keramion** sono nella direzione dello sguardo e del piccolo ciuffo di capelli che ricade sulla fronte, che indicano che uno è la copia riflessa dell'altro. Si potrebbe dire che il velo di Manoppello, essendo ugualmente visibile sulle due facce, racchiuda in sé sia il **Mandylion** con lo sguardo a destra...

101



Il Volto Santo a confronto con il Keramion di Mosca

...sia il **Keramion** con sguardo e ciuffo a sinistra.

102

LE ACHEROPITE: MANDYLION E KERAMION



Il Volto Santo a confronto con il Mandylion di Genova

Inoltre, quando il leggerissimo velo è posto su fondo nero, l'incarnato sparisce ed emergono solo le cornee degli occhi realizzando una notevole somiglianza col **Mandylion di Genova**.

(E questa potrebbe essere la situazione descritta da Lutero nel 1510: «il povero Hans non può aver visto niente di più di un tessuto trasparente che copre una tavoletta nera»)

103

LE ACHEROPITE: LA VERONICA



I denti visibili

Infine, nel velo di Manoppello troviamo le quattro caratteristiche che abbiamo identificato nella **veronica** romana.

Prima, la bocca aperta coi denti visibili.

104

LE ACHEROPITE: LA VERONICA



La trasparenza del velo

(filmato)

2 - la **trasparenza** del tessuto, resa dagli artisti nelle copie della Veronica, la troviamo "reale" nel velo di Manoppello.

3 - come si vede nel video, la **luminosità** del velo è tale per cui il volto è visibile solo se viene creato un fondo dietro.

105

LE ACHEROPITE: LA VERONICA



I segni di sofferenza [H. Memling, Cristo dolente, 1480 ca.]

4 - Infine il Volto Santo di Manoppello reca chiaramente i segni della **Passione**: il naso è disassato, la guancia è deformata (come nel velo sindonico), sullo zigomo è evidente l'ematoma, la bocca è gonfia e insanguinata.

106

LE ACHEROPITE: LA VERONICA



I segni di sofferenza [H. Bosch, Cristo deriso, 1485 ca.]

La barba è strappata come profetizzò Isaia.

107



LE DOMANDE APERTE

108



LE DOMANDE APERTE



Queste corrispondenze avvalorano l'ipotesi di padre Pfeiffer secondo cui il velo di Manoppello si identifica con la Veronica romana. La ricerca storica che percorra tale ipotesi è ancora agli inizi. Ma non è l'unica domanda aperta.

Dagli studi ottici in corso si attendono dati circa la modalità di **formazione dell'immagine sul velo**, la **natura** del tessuto (nel 2007 è stata avanzata l'ipotesi che possa essere costituito da bisso marino) e il rapporto di relazione del Velo con la **Sindone**.

109



LE DOMANDE APERTE



Ma anche se si accertasse che il velo di Manoppello non è realizzato dall'uomo, rimarrebbe la domanda posta dall'imperatore **Costantino VII**, che **Olivier Clement** ha riproposto nella Via Crucis al Colosseo del 1998: **quale è l'origine del Volto Santo?**

110



LE DOMANDE APERTE



Rembrandt, Se trattano così il legno verde, 1655-1660

È il dono a un re di Edessa, è la ricompensa per il gesto compassionevole di una donna sulla ripida via del Calvario...

111



LE DOMANDE APERTE



E. Burnard, Pietro e Giovanni occorrono al sepolcro, 1898

... o è il sudario bruciato dallo Spirito che Pietro e Giovanni hanno visto nel sepolcro **la mattina di Pasqua?**

| | | |
|-----|--|---|
| 112 |  | <p>(pausa)</p> <p>Lo scopo della mostra è stato quello di conoscere la storia dei ritratti di Cristo e comprendere cosa significhi per noi questo dono che Cristo ha lasciato alla Chiesa.</p> <p>Troviamo molte risposte, disseminate lungo i secoli, a questa domanda. Ne citiamo due, invitandovi a ripensarle, di fronte al volto di Cristo.</p> |
| 113 |  | <p>A Roma per il Giubileo del 1350, durante l'ostensione della veronica, un cavaliere danese disse a santa Brigida che non poteva credere che quello fosse il vero sudario di Cristo. Santa Brigida si raccolse in preghiera e subito le rispose Gesù e le disse: «Che ti ha detto quel superbo vantatore? che questo non è il mio sudario? or ti assicuro che questo velo raccoglie il sudore che uscì dal mio volto per la futura consolazione degli uomini».</p> |
| 114 |  | <p>La seconda testimonianza l'ha riportata la beata Pierina de Micheli, nel 1936 Gesù le ha confidato: «Chi mi contempla mi consola».</p> <p>(A fianco del velo di Manoppello, altri testi suggeriscono spunti di risposta.)</p> <p>Grazie</p> |